

Lettera N^o 12

1710 da
con N^o 12

Si confermano tutto ciò che questo Re^lo, ^{se} Re^lo Braconari ebbe d'onore
di scrivere a l^{re} l^{re} nelle scorse ordinarie nella fisica impoten-
za mia di supplire al secondo Dispendio, dirò in questo, che altre
novità non mi sono di qualche riflesso se non l'accomodamento
fra Russia e Turchi sopra i fino ad ora due questionati punti.
Che il S^{to} di Stanichief la fortuna di trovar un buon confidente
presso il Gran Vizir di tutto dispositore, che seppe con altre paro-
le, per quanto da simili fondamenti potrei rilevare, persuaderlo
a cedere e trattare. Per coprirvi meglio il Supremo, che non
lascia per di temere la disapprovazione presente, o futura, volle
esigere, che il S^{to} Amb^o di Francia, che come serviva a Voghera
venisse, se ne era scagato, entrasse nella trattazione; ma
tanta fama fra Turchi nono per la prudenza del questo Minist^{ro}
non potè rifiutarlo il S^{to} di Stanichief per tutte le cose indan-
corse, anzi fu a pregarmelo personalmente. Fibevo il viaggio in-
vinto, dopo aver intrapresa la privata mediazione occorse, che
cedesse la Russia dalle pretese sopra i Baquebot, per gua-
dagnar con tale quasi cambio quelle facilità sul Congo
in Moldavia, e Valachia, che i Turchi con tutto l'articolo
del Trattato far potevano. Si convenne dunque ben presto
nei preliminari, i quali sono, che li Baquebot portanti
segna insegne a cagion delle lettere Ministeriali sarebbero
considerati come legni mercantili, e perciò visitati
non dovendosi trovar a bordo ne' soldati, ne' artigiani.

Altre le ordinare, e sol portando un Cornettone nella bandiera, con
fossero rispettati i pieghi diretti al Ministro come sacro loger.
In grazia di questa vittoria la Porta aurore in massima l'auco-
no del Congole, che giusta gli articoli della pace non potesse negar-
tra da qualche giorno si contende sopra i modi del Bavatto Congole
che sarà la sola carta, che si vilagerà in questo incontro. So-
dubitare, che si sarebbe il tutto accordato sul piede dei privilegi del
Congole di Francia, e d'Inghilterra senza le sottigliezze del Sign. Gaycard.
Ma poco però sarà il tutto combinato, credendo che potrà vendersi
nel venturo ordinario più caro conto di quello, che or far potersi.
Il Sign. di Bligny che ancora qui si trattiene, è un ingetto politico, che
cerca di cogliere il miele nelle tenebre. Persuaso questo corpo Diplomatico
che non vincerà nè meno colla nuova Lettere del Ministro di Spagna
d'an Vivir, poco curasi di più altro sapere; attendendo Legito da per
osare invitate a vincere da grandissimi promessi premi.
Nella scorsa settimana vi aueje il fuoco in una Cabarelli
disarmata con pericolo di grandi conseguenze. Evidentemente i
sospetti che si sia attaccato ad arte essendovi ancor della
polvere, ed essendo scappati i custodi, non sono senza fondamento.
Ma il Vivir portosi in persona all'Argenale a farne il processo
a proposito di fuochi, che Cede haud intero, qual intenco da
potenza derivare al Bailaggio, se a tempo, e per gran fortuna
si fosse gettata a terra la dipenza, che attanaglia il fine

In una parte, e non era distante dall'altra sei piedi dalle
 cassette turche, che Dio non voglia, che un giorno non facciano
 perdere tutto il denaro, che or si spende, o per dir meglio si spen-
 derà terminate le nevi insistenti, col di più che forse per sostenerli.
 Che l'Eu^{ro} solo sapiano, che l'Eu^{ro} hauesse, quando non credessero
 di comandare a tempo, ajungerà qui senza nouar dispenza da poter
 riporre in tutto la maggior parte delle cose, che abbisognano alla
 giornata; e quel che più è ancor necessario, senza frauderaria, o sen-
 za Cuina, poiché ora si lava in questa. Alor non ne vedono per
 uno di due Corti de' Bailli, che compongono un numero rispettabile
 di persone bisognoose di quella. Cade, come l'Eu^{ro} vantò, dopo che
 io mandai le perizie, che quali parendomi che non prestassero
 molta fede, non credei di aggiunger quelle, che mi furono ordinate
 come rispettabili Duali il 18 marzo decorso. Mi duole assai di dover
 parlare di cose relative alla fabbrica; ma io non posso esprimermi
 a rimproverarmi facend, come non mi duole di auerne tanto scritto,
 perché scoperteji le fondamenta sulle quali riposaua tutta la
 fabbrica sul Campazzo, si trouarono composte alla turca per
 quelle cose legni trauerzali tutti putrefatti a segno, che fu un
 miracolo della diuina provvidenza, che non crollasse questa
 fabbrica più presto, dopo cento dodici anni che i lusingati di
 l'Eu^{ro} seruenita l'abitano, come potei or rileuare da una
 pietra con un san Marco messa per fondo di quel camino, che
 stava nella segreteria, oue appunto erano tutte le cassette

delle Pubbliche scritture, essendomi Parmas dell' Ambasciatore alio
molino, che conduce la pace di Candia. Sarà mia cura di
confermar meglio esposta una memoria di quell' illustre Cittadino.
Il Capitano Bassa sta male da vero, ed in peggior stato si trova il Dr.
Biv, che in questi ultimi momenti mando a chiamare quel Dottor
Vajano, che potrebbe diventare un utile confidente, se continuasse a
vivere, senza bisogno di spendere con altri; e che di nuovo ora impli-
ca col' unile mezzo mio da loro venuta le sue sole paghe almeno
che tante volte la giustizia del Cu^l Senato gliel' promise.
Presento ancora a S^{re} Cu^l, non avendo io creduto di prendermi al-
liberta', un piu' sfortunato, cioè il S^{re} Console alio Bairanelli per
ottenere un qualche soccorso nelle sue estremamente compassionevoli
circostanze descritte nell' inserita sua lettera. Non può egli certan-
to sollevarsi col' assegnamento di poche lire Veneziane al mese, se
lire si conteggiassero le cinque piastre che ha senza inetti maggiori
egli è un onesto uomo, e pieno di fervore, utile l'opera sua in
luogo di tanto passaggio, di fermo, e anche di Commercio, per la qual
tutti gli Cu^l Predecessori, ed i Capitani furano di lui contenti.
Cu^l miravano, se per atto di giusta compassione lo' creduto
fare questo umilissimo cenno.

Confermatogli in questo picciolo Bairano il Dr. Roganiere fu
to a mandargli il solito regalo come dall' inserita nota al
si potrà con tutte le altre confrontare, e della quale chiedo
mentre la benigna approvazione di S^{re} Cu^l.

Prima di chiudere il presente Dispaccio mi perviene l'inserito
biglietto del Sig. Internuncio Cajaveo, col qual mi partecipa la
morte dell'illustre sua Sovrana Imperatrice Regina. Non
mancherò in domani di far cogli altri Ambasciati le solite cerimonie
di condoglianza alla di lei Casa, e di star attento alle impressioni
che un tal accidente intero potesse produrre nello spirito di
questo Ministero.

Perminato ai nomi corrente il nome Trimejore, anche ho l'onore
di qui servire a Sua Serenità, ho l'onore di segnare al suo
venerabile nome la solita Cambiale di Reali settemille
cinquecento per la sua accettazione, ed a suo tempo il paga-
mento a cotesto Antonio Resta mio procuratore On
Pera di Cospoli li 16 Dicembre 1780 —

Andrea Memo Bailo
alla Sua Serenità

[Faint, illegible handwritten text, possibly bleed-through from the reverse side]

Copy — Baile
no. 102
con. 2 Aug 2

mo dei miei mi sforza; la carità di S. C. mi vorrà compatire.

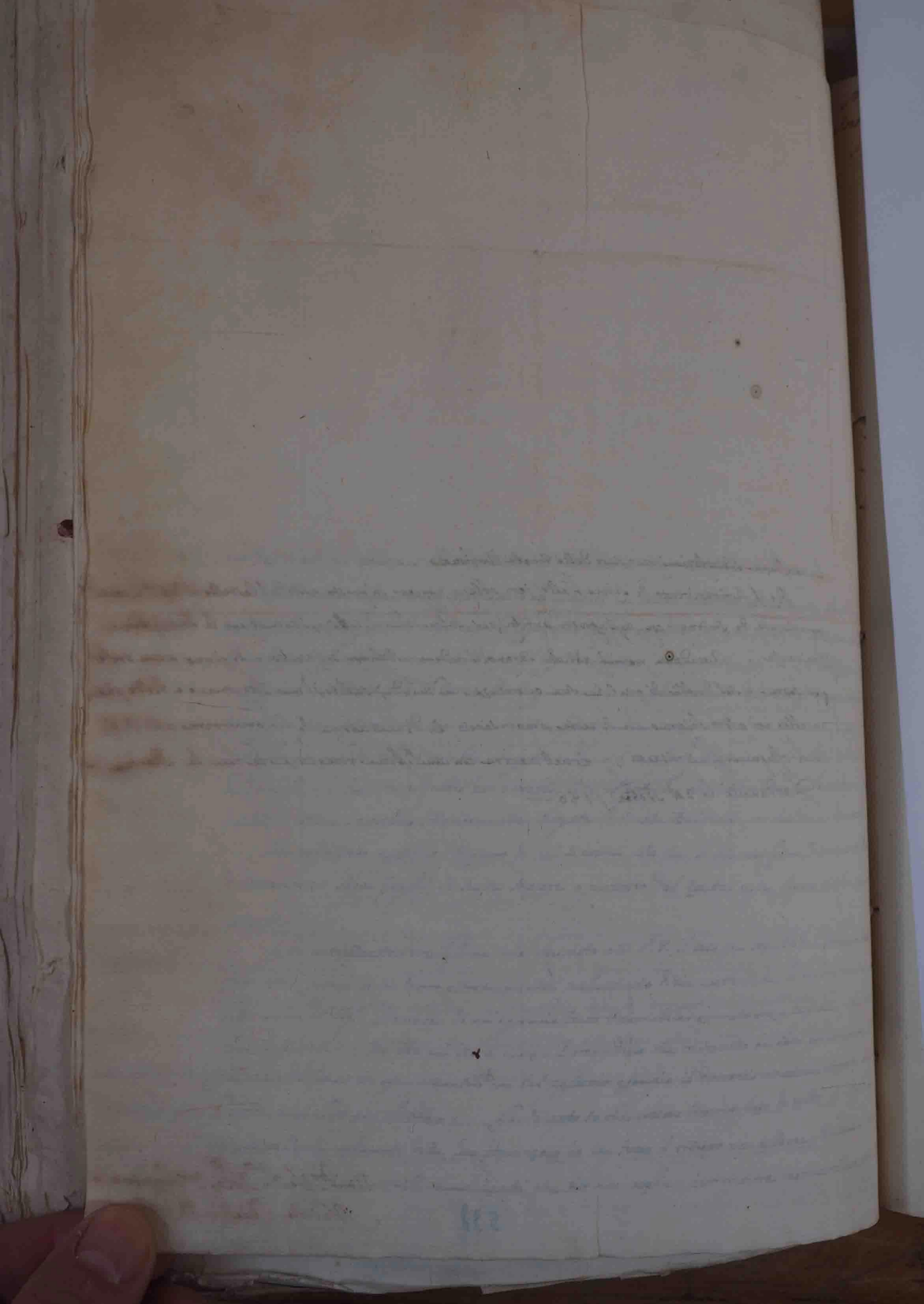
All'incirca è due mesi che capiti in Galipoli un giurdo bastimento con Veneta Bandiera
esitare diversi effetti di ragione del Capitano, e per attender del pesci valevoli di Costa per più
d'avendolo io penetrato feci intendere al Cap.^{mo} medesimo, a me ignoto, ch'era egli obbligato a
rappresentarsi a Codesta Eccell. Caviera Baileggia anche per esser munito del detto Firmano, e
d'esso mi fece rispondere che aveva già mandato un suo uomo a Costa per tal fine, e intanto
L'attendea io quando egli s'en'ebbe fuggito incognito e subito di qui per Riva, forse credendo
la tornasse: così senza dubbio non avrebbe fatto, se gli fosse occorso qualche suo importante
perchè in allora avrebbe sollecitamente spiesta la Veneta Bandiera, ed chiederla, tornarsi.

Non mi è stato possibile di saper di più di costui solo che, si chiama Giovanni Timoneo o Timone
di Sorrenone Baron Griggi di Santa Maura o piuttosto del Zante, e mi figura che lui non
potente.

Con antecedente umilissima mia feci noto all' E. V. il caso qui seguito del Franchi
Franchi, per cui io mi trovo estremamente malcontento di una aver veduta la quale merita
della parte de' Sign. Franchi, di un aggravio tanto rimarcabile ricevuto senza capienza, che mi
maravigliarmi: Ma solo mi sta a cuore il pregiudizio che in seguito ne sarà per avvenire
Franchi Nazioni in ogni incontro con tal pessimo esempio il doverne rimanere opposti ai
Turchi anche del più plebei. So di certo se che costoro temono fur di modo la
e per renderli informati della loro temenza, io con tutto il rispetto un alora di allora
caso a me averebbe simili inconvenienti, che io non voglio per vedere, ma in talune volte

Le necessarie soddisfazioni per onor della Veneta Morina .

Per il furioso vento di Simco l'altro jeri ebbe a poggjar in questo porto del Castello il Cap^o ~~Comandante~~ ^{Comandante} proveniente da Smirne - con passeggeri Duchi per Salonicchio, e ~~che~~ ^{che} poi caricar per la Serenissima Dominante . Avendoci parso paruto tirano il vedere al favor del vento e di giorno a non poter girar sopra, e sul dubbio di qualche sua occorrenza, le mandaj subito il mio Segretario a bordo, che non ebbe poi altro bisogno che di certe provvidioni, e d'incaricarmi di far precorrere alla P. V. i suoi obsequiosi fini rispetti . ; E nel mentre con umilissima riverenza le bacio le Mani .
L'ardanelli li 24 Ottobre 1740 —



1780
1781
1782

Nota del Regalo fatto dal Mmo e Lu. M. Andrea
Memmo Raso alla Par. Off. unta al Raso
doganiere, giusto et solito

Al Raso doganiere

Sanzo oro Veste due	ve.	12
Damaschetto oro Veste due	=	12
Lagfia Rubin Veste due	=	12
Zuccari to. vintiquattro	to.	PA
Zera to. vintiquattro	to.	PA
Miacca to. 8	to.	8

Al Raso Raso

Raso Veste una	ve.	1
Lagfia Rubin Veste una	=	1

Al Raso Raso

Damaschetto oro Veste una	ve.	1
Lagfia Rubin Veste una	=	1

Al Raso Confidente

Raso Veste una	ve.	1
Lagfia Rubin Veste una	=	1

Rasognata 10 Xmnre 1780 Neppo Tarrini Raso

1412

1413

1414

1415

1416

1417

1418

1419

1420

1421

1422

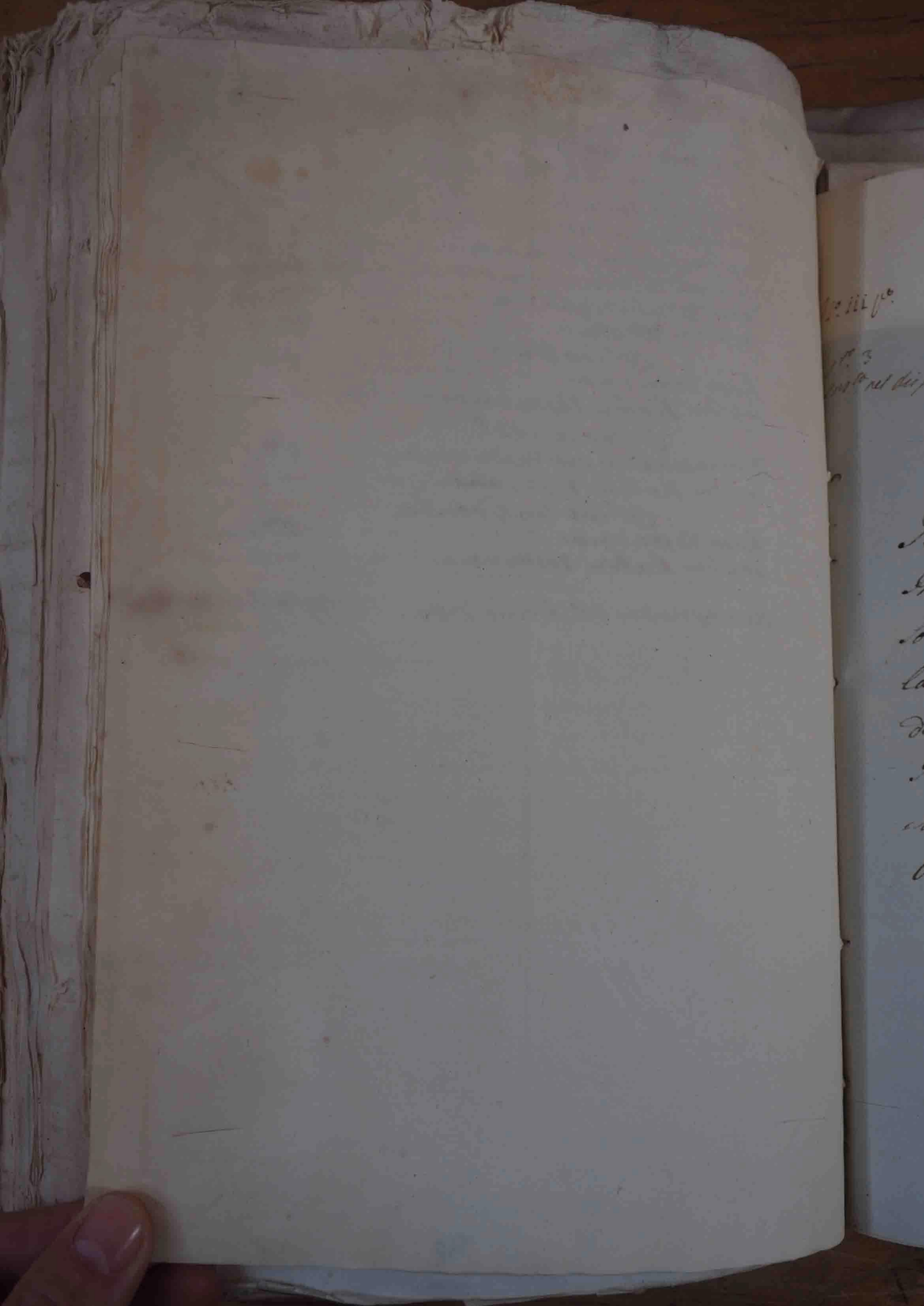
1423

1424

1425

1426

1427



P
Pénétre de la plus vive douleur l'Internonce
Impérial et Royal donne confidentement à
Son Excellence Monsieur l'Ambassadeur de
la Sérénissime République de Venise, part
de la mort de la Majesté l'Impératrice
Reine Apostolique, décédée le 29. No-
vembre vers le 9. heures de soir dans la
64^{me} année de son âge, et 41^{me} de ses regnes.
à Pera près Constantinople le 16. Decem-
bre 1780.

[Faint, illegible handwriting, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

